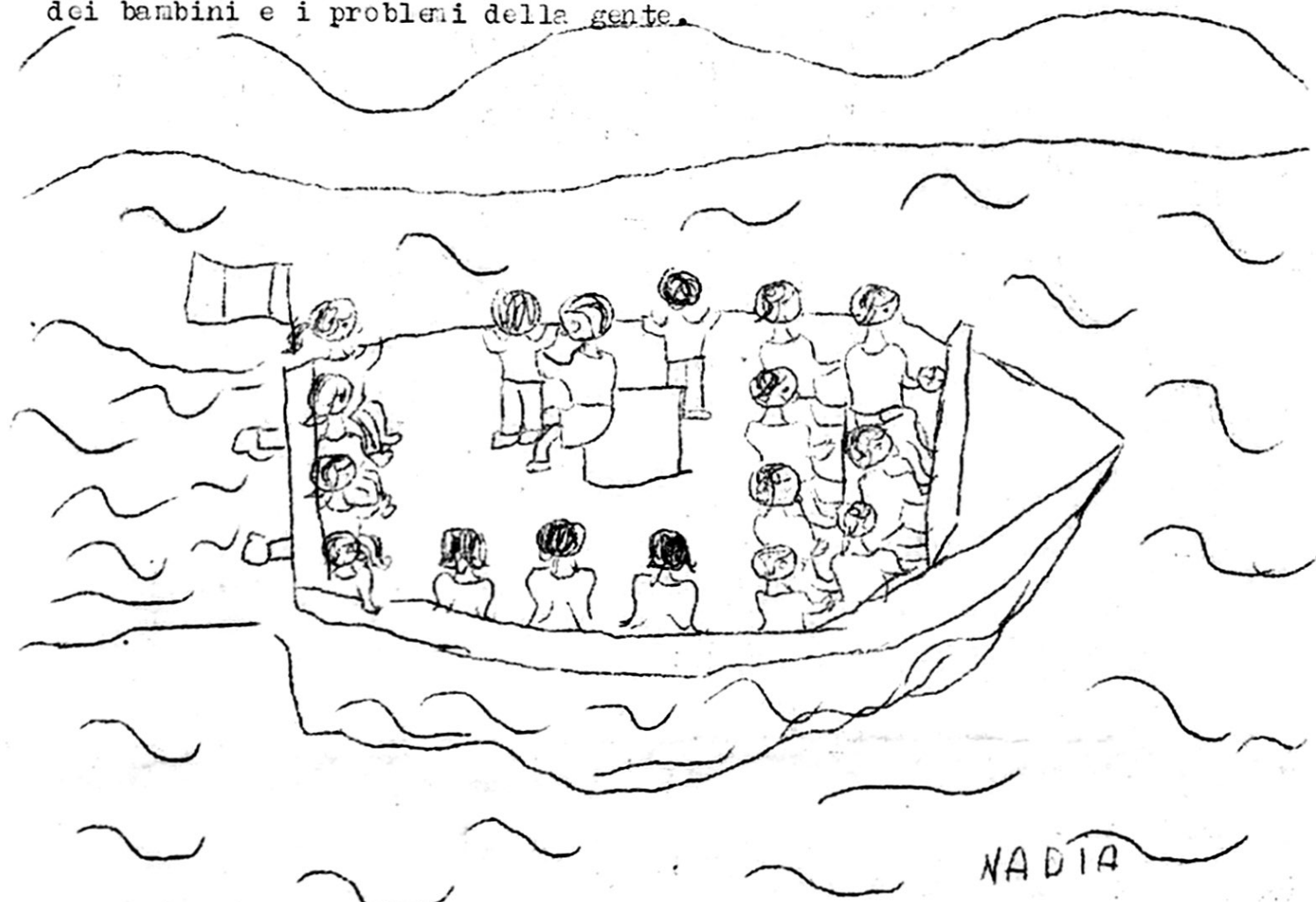


INSIEME

124

21. 5. 73

Giornalino della Scuola di Vho di Piadena (CR), cl. V.
E' quasi quotidiano e aperto a tutti. Descrive la vita
dei bambini e i problemi della gente.



NADIA

20 maggio: INCONTRO CON GLI AMICI
DI TRESIGALLO.

Da quattro anni noi scriviamo a
ragazzi di Tresigallo che hanno
la nostra età. Ognuno di noi ha
uno o due amici ai quali scrive
quello che vuole.

L'anno scorso siamo andati noi
a trovarli, quest'anno sono venuti
loro. Ieri abbiamo trascorso la
giornata insieme.

L'arrivo

Dovevano arrivare alle ore 10,
come aveva previsto la maestra,
ma sono arrivati con un'ora di
ritardo. In quell'ora noi eravamo
agitati, credevamo che non ve-
nissero più anche perchè la maestra
aveva telefonato che doveva
essere ricoverata in ospedale.
Quando Carlino e Roberto, che era-

no di vedetta, avvistarono i due
pulmini, abbiamo gridato e saltato
dalla gioia.

A scuola

A scuola ci siamo scambiati i re-
gali e abbiamo deciso il program-
ma della giornata. L'itinerario era
questo: museo di Piadena, visita
al fiume Oglio, pranzo alla tratto-
ria di Alceste, gita a S. Martino
e al lago di Garda. Ritorno a
Mantova e rientro.

Al museo archeologico

Al museo abbiamo spiegato ai nostri
amici dove sono stati ritrovati
gli oggetti conservati: anfore,
cippi sepolcrali, spade e altre
armi, collane di denti e conchiglie,
anelli, aghi di osso, un mosaico
dell'epoca romana e uno scheletro
preistorico.

All'Oglio

Usciti dal museo siamo andati al ponte di Canneto e abbiamo costeggiato il fiume fino a Castelfranco. L'acqua era verde. In mezzo c'erano tre isolette unite da una spiaggia. I nostri amici immaginavano il fiume più grande. Non abbiamo potuto giocare sugli argini perchè era piovuto e c'era il fango.

Incontro con le famiglie

Alcuni bambini hanno accompagnato i loro amici nelle loro famiglie, a far conoscere i genitori, i nonni, i fratelli e anche gli animali. Betti ha mostrato la sua Tata, Primarosa e Flora i gatti, Barbara la Baba, Roberto la Musta, ecc.

Il pranzo

Alle 12,30 siamo andati a pranzo. Abbiamo mangiato lasagne al forno, arrosto con patatine e insalata, macedonia e gelato. I bambini erano allegri: parlavano, ridevano. Tra una portata e l'altra qualche gruppetto usciva in cortile a scattare foto. Poi siamo partiti per S.Martino.

Sulla torre

Qui la campagna era tutta piana, mentre a S.Martino ci sono le colline. La terra era marrone, le colline verdi con terrazze coltivate a vigne. La torre, da lontano, sembrava piccola, da vicino era molto alta e larga.

Dentro c'era una "strada" a chiodo lungo le pareti. Ogni tanto c'era un pianerottolo e lì, c'era un grande dipinto su muro (affresco) che rappresentava un episodio delle guerre del risorgimento.

Siamo saliti di corsa e si sentivano i passi e le voci rimbombare dentro alla torre.

Sulla torre c'era l'aria fresca e da lassù si vedevano gli uomini piccini. Il panorama era molto bello: si vedeva il lago di Garda, le montagne, le stradine e le case. Ma non tutti guardavano il panorama: alcuni avevano il pensiero alla

partita di calcio e ascoltavano la radio. Dappertutto c'era gente che ascoltava la partita alla radio: in strada, in pulmino, al lago. Sembrava che tutti fossero interessati alla partita come se fosse la cosa più importante. Ogni tanto, quando segnavano una rete, si udiva le grida della gente come se tutti fossero nello stadio.

Sul motoscafo

Mentre eravamo sul lungolago, abbiamo pensato di andare sul motoscafo. Abbiamo contrattato il prezzo del giro e poi siamo saliti. Il motoscafo è partito come un razzo con la punta alta e mandava enormi spruzzi bianchi. In principio alcuni avevano un po' di paura, ma poi è passata ed era diventato come un gioco, anche perchè i due motoscafi si sorpassavano.

Alle grotte di Catullo ci siamo fermati e il pilota ci ha spiegato che lì c'era una villa romana. Poi siamo passati sotto il ponte del castello.

Il lago era pieno di barche e di motoscafi, sembrava un'autostrada.

Il saluto finale

Da Sirmione siamo andati a Mantova e lì ci siamo salutati.

Questo momento è stato triste. Ci siamo strette le mani, abbiamo scambiato promesse e indirizzi per scriverci ancora durante le vacanze.

Poi siamo tornati a casa. Il cielo era rosso, con nuvole nere sparse. A guardarlo, diventavamo ancora più tristi. E per mandar via la tristezza cantavamo forte.

Cari amici di Tresigallo,
noi vi ricorderemo sempre.
Auguri alla vostra maestra
sperando che guarisca presto.